



Lo Statuto per il dominio pubblico di Europeana

La biblioteca, il museo e l'archivio digitali europei di Europeana appartengono al pubblico e devono rappresentare il pubblico interesse.

Il dominio pubblico rappresenta il materiale dal quale la società ricava le conoscenze e crea nuove opere culturali.

La disponibilità di un dominio pubblico prospero e florido rappresenta un aspetto essenziale per il benessere sociale ed economico della società.

La digitalizzazione dei contenuti che sono già di dominio pubblico non crea nuovi diritti su di essi, e infatti le opere presenti nel dominio pubblico in forma analogica continuano ad essere di dominio pubblico una volta che sono state digitalizzate.

Principi per un dominio pubblico prospero

Musei, biblioteche e archivi di tutti i tipi sono detentori della nostra eredità culturale e scientifica. Queste organizzazioni che gestiscono la nostra memoria rappresentano i guardiani della conoscenza condivisa della società. Esse giocano un ruolo essenziale nella gestione del dominio pubblico a nome dei cittadini e devono sostenere una serie di principi generali. Questi principi sono essenziali per mantenere una comprensione significativa del dominio pubblico e assicurare che continui a funzionare nell'ambiente tecnologico della società dell'informazione in rete. Tali principi non sono stati pensati per impedire alle organizzazioni di sfruttare commercialmente le opere di dominio pubblico presenti nelle proprie raccolte. Al contrario, forniscono una serie di standard minimi che assicurano il funzionamento del dominio pubblico nell'ambiente digitale.

1. **La protezione del copyright è temporanea.** Il copyright offre ai creatori un monopolio limitato nel tempo, relativo al controllo delle proprie opere. Una volta scaduto questo periodo, le opere diventano automaticamente di dominio pubblico. La massa di conoscenze raccolte nel corso di un periodo definito è di dominio pubblico, mentre il copyright offre un'eccezione appropriata e limitata nel tempo di questo stato.
2. **Ciò che è di dominio pubblico deve rimanere di dominio pubblico.** Il controllo esclusivo sulle opere di dominio pubblico non può essere ristabilito rivendicando diritti esclusivi di riproduzione tecnica delle opere o utilizzando misure tecniche e/o contrattuali per limitare l'accesso alle riproduzioni tecniche di tali opere. Le opere presenti nel dominio pubblico in forma analogica continuano ad essere di dominio pubblico anche dopo la digitalizzazione.
3. **L'utente legittimo di una copia digitale di un'opera di dominio pubblico deve essere libero di riutilizzare, copiare e modificare l'opera stessa.** Lo stato di dominio pubblico di un'opera garantisce il diritto di riutilizzare, modificare e creare riproduzioni, e ciò non deve essere limitato attraverso misure tecniche e/o contrattuali. Quando un'opera è divenuta di dominio pubblico non esistono più basi legali per imporre limitazioni sull'uso dell'opera stessa.

Linee guida per la salvaguardia delle funzioni del dominio pubblico

Una serie di sviluppi significativi sta minacciando le funzioni proprie del dominio pubblico. Nel corso degli ultimi decenni abbiamo visto un'espansione dell'ambito del copyright sia in termini temporali che di tematiche oggetto di protezione. Ciò è risultato nocivo per il dominio pubblico e per la capacità dei cittadini e delle organizzazioni che gestiscono la nostra memoria di interagire con parti importanti della nostra cultura e conoscenza condivise. Le linee guida illustrate di seguito sono state pubblicate per opporsi a questa tendenza.

1. **Qualsiasi modifica all'ambito della protezione tramite copyright deve prendere in considerazione gli effetti sul dominio pubblico.** Le modifiche all'ambito del copyright non devono essere retroattive. Nel corso del ventesimo secolo il copyright è stato esteso per conciliare gli interessi dei detentori dei diritti a spese del dominio pubblico. Il risultato è che gran parte della nostra cultura e conoscenza condivisa risulta bloccata dal copyright e da limitazioni tecniche, e noi dobbiamo assicurare che questa situazione non peggiori in futuro.
2. **Non deve essere utilizzato alcun altro diritto di proprietà intellettuale per ricostituire l'esclusività sul materiale di dominio pubblico.** Il dominio pubblico rappresenta un elemento integrale dell'equilibrio interno del sistema di copyright. Questo equilibrio interno non deve essere manipolato attraverso tentativi di ricostituire o ottenere controllo esclusivo attraverso normative esterne al copyright. Nessuna misura di protezione tecnologica sostenuta per statuto dovrà limitare il valore pratico delle opere di dominio pubblico. I diritti di proprietà industriale, come nel caso dei marchi di fabbrica, non devono essere utilizzati per limitare il riutilizzo e la copia delle opere di dominio pubblico.

Informazioni di base sul dominio pubblico

Il dominio pubblico rappresenta una risorsa condivisa che dà corpo alla società contemporanea. Con la digitalizzazione della conoscenza e delle informazioni, vengono spesso utilizzati contratti legali che impediscono il libero accesso al dominio pubblico digitalizzato. Ciò va contro gli obiettivi alla base della fondazione di Europeana. Il nostro scopo essenziale consiste nel rendere liberamente accessibile ai cittadini l'eredità culturale e scientifica di dominio pubblico dell'Europa in formato digitale, allo scopo di incoraggiare lo sviluppo della conoscenza, oltre che di stimolare le imprese creative e l'innovazione. Questa è la posizione della Commissione Europea, l'istituzione fondatrice di Europeana, e della European Foundation, l'organizzazione che gestisce il servizio.

La European Foundation è composta da associazioni internazionali che rappresentano musei, archivi, raccolte audiovisive e biblioteche, ovvero dalle organizzazioni che gestiscono la memoria e che offrono contenuti a Europeana. È interesse della fondazione garantire chiarezza sull'uso e sul significato del concetto di dominio pubblico. Europeana appartiene quindi al pubblico e deve pertanto rappresentare l'interesse pubblico.

Il presente Statuto rappresenta una dichiarazione sui criteri e non un contratto. Esso non lega ad alcuna posizione i fornitori dei contenuti di Europeana. La Europeana Foundation pubblica lo Statuto allo scopo di influenzare il dibattito tra le organizzazioni, i responsabili delle decisioni e i fondatori che gestiscono la memoria d'Europa, in relazione ai termini entro i quali viene reso disponibile il contenuto digitale di dominio pubblico.

Con i propri termini di accesso e riutilizzo, Europeana segue i criteri dei propri fornitori di contenuti. Ciascuno di essi è legalmente responsabile dei termini entro i quali rendere disponibile i contenuti, oltre che della definizione e dell'esenzione di eventuali diritti relativi ai contenuti stessi. Di conseguenza, esiste un'ampia gamma di pratiche tra le istituzioni che offrono a Europeana contenuti di dominio pubblico.

Lo Statuto di dominio pubblico aiuterà a promuovere una maggiore coerenza a vantaggio dei nostri utenti. Questi hanno però lamentato la presenza di un numero eccessivo di pratiche diverse, oltre al fatto che alcuni fornitori di contenuti applicano un costo per il download e anche per l'accesso a voci digitalizzate che nella loro forma analogica sono di dominio pubblico. Tutto ciò viene quindi percepito come una barriera per i cittadini che desiderano un accesso legittimo al patrimonio di dominio pubblico.

Cosa significa “dominio pubblico”?

Il concetto di dominio pubblico comprende tutte le conoscenze e informazioni, ad esempio libri, immagini e opere audiovisive, che non dispongono di protezione tramite copyright e che possono essere utilizzate senza limitazioni, nonostante in alcuni paesi europei siano soggette ai diritti morali perpetui dell'autore. Il dominio pubblico offre un equilibrio, acquisito storicamente, nei confronti dei diritti dei creatori protetti dal copyright ed è essenziale per la memoria culturale e la base delle conoscenze delle nostre società. Il dominio pubblico riguarda due categorie di materiali:

1. **Opere per le quali è scaduta la protezione del copyright.** Nella maggior parte delle nazioni europee, il copyright di un'opera ha una durata di 70 anni dalla morte del creatore che ha vissuto più a lungo. Se il copyright è di proprietà di una società, la durata sarà invece di 70 anni dalla pubblicazione. Una volta che questa protezione temporanea è terminata, tutte le limitazioni legali cesseranno di esistere. Ciò significa che quasi tutto ciò che è stato pubblicato, dipinto, fotografato o immesso sul mercato ovunque nel mondo prima del XX secolo non è più coperto da copyright ed è di dominio pubblico.
2. **Diritti comuni essenziali delle informazioni non coperti dal copyright.** Le opere non sono protette da copyright se non sono originali. Inoltre, le idee e i fatti non sono coperti da copyright, ma la loro espressione lo è. Le leggi e le decisioni giudiziali e amministrative sono escluse da questa protezione. Questi diritti comuni essenziali vengono considerati troppo importanti per il funzionamento delle nostre società per essere appesantiti da limitazioni legali di qualsiasi natura, anche per periodi limitati.

È tuttavia importante notare che, accanto al concetto di dominio pubblico illustrato in precedenza, esiste una serie di altre limitazioni ed eccezioni che riducono le restrizioni legali e assicurano un accesso sufficiente alla nostra conoscenza e cultura condivise. Tali eccezioni assicurano che il copyright garantito ai creatori non interferisca con alcuni requisiti specifici della società. Esse assicurano l'accesso, consentono il funzionamento di istituzioni sociali essenziali e garantiscono la partecipazione sociale di individui con esigenze speciali.

Perché è importante il concetto di “dominio pubblico”?

Il dominio pubblico rappresenta il materiale grezzo dal quale si ricavano nuove conoscenze e si creano nuove opere culturali. La disponibilità di un dominio pubblico prospero e florido rappresenta un aspetto essenziale per il benessere sociale ed economico delle nostre società.

Gran parte delle conoscenze mondiali, quali l'*Encyclopédie* di Diderot, i dipinti di Leonardo o le leggi sul moto di Newton, sono di pubblico dominio. La società riutilizza, reinterpreta e riproduce costantemente il materiale di pubblico dominio, e così facendo vengono sviluppate nuove idee e create nuove opere. Le nuove teorie, invenzioni e opere culturali sono debtrici della conoscenza e creatività dei secoli precedenti.

Il dominio pubblico nell'era digitale

Internet offre accesso alla parte digitalizzata di questa conoscenza e creatività su una scala in precedenza impossibile. La rete rappresenta il motore degli sforzi di digitalizzazione di massa che modificheranno fundamentalmente il ruolo delle istituzioni dei patrimoni culturali e scientifici. La digitalizzazione delle raccolte analogiche crea nuove opportunità di condivisione e riutilizzo creativo, offrendo la possibilità alle persone di esplorare e rispondere al nostro patrimonio condiviso secondo nuove modalità che la nostra legislazione deve ancora coprire. Il copyright è stato inoltre portato al centro dell'attenzione dei detentori del patrimonio culturale e scientifico. Le organizzazioni che gestiscono la nostra memoria hanno avuto per generazioni la mansione di amministrare il patrimonio per la cittadinanza, allo scopo di renderlo accessibile a tutti. Entrambe queste funzioni vengono in genere condotte a spese dei cittadini, ovvero di coloro che pagano le tasse.

Con l'affidamento della conservazione della nostra conoscenza e cultura condivise, le organizzazioni senza scopo di lucro che gestiscono la memoria si assumono il compito di un ruolo speciale nella classificazione effettiva e nella conservazione delle opere di dominio pubblico. Come parte di questo ruolo, queste organizzazioni devono assicurare che le opere di dominio pubblico siano accessibili a tutta la società, rendendole disponibili il più possibile. È importante che le organizzazioni che gestiscono la memoria riconoscano il fatto che essendo guardiane della nostra cultura e conoscenza condivise, in realtà giocano un ruolo centrale nel consentire la creatività dei cittadini e nel fornire i materiali grezzi per la crescita della cultura, della scienza, dell'innovazione e dell'economia contemporanee.

Allo stesso tempo, la trasformazione da guardiani di raccolte analogiche a fornitori di servizi digitali comporta un'enorme sfida per queste organizzazioni. La creazione e la gestione di raccolte digitali comporta costi notevoli e il settore dei patrimoni culturali potrebbe non disporre di risorse sufficienti per questa nuova responsabilità. È possibile che gli sponsor governativi incoraggino o richiedano alle organizzazioni di generare entrate tramite la concessione in licenza dei contenuti a un'ampia varietà di utenti commerciali.

Le partnership tra pubblico e privato sono pertanto divenute un'opzione per la concessione di fondi destinati agli sforzi di digitalizzazione su larga scala. I soggetti che aggregano contenuti commerciali pagano per la digitalizzazione in cambio dell'accesso privilegiato alle raccolte digitali. Queste attività sono viste come un motivo per tentare di esercitare il maggior controllo possibile sulle riproduzioni digitali delle opere di dominio pubblico. Le organizzazioni reclamano i diritti esclusivi delle versioni digitalizzate delle opere di dominio pubblico ed entrano in relazione esclusiva con i partner commerciali che impediscono il libero accesso.

Quando questo rapporto di esclusività blocca i contenuti digitali, inibendo l'accesso e il riutilizzo da parte di insegnanti, innovatori e cittadini, le organizzazioni che gestiscono la memoria potrebbero vedere compromessa la loro missione principale, erodendo la loro relazione con gli utenti. Le opere di dominio pubblico, già presenti sotto forma analogica, devono rimanere liberamente disponibili in formato digitale e la digitalizzazione di tali opere deve garantire la possibilità di un maggiore accesso da parte del pubblico, anziché provocare nuove restrizioni. Per rimanere attuali nell'era digitale, le organizzazioni che gestiscono i patrimoni culturali e scientifici devono lottare per migliorare l'accesso alla nostra conoscenza e cultura condivise fungendo da punti di accesso principali alle opere presenti nelle rispettive raccolte. È possibile sviluppare servizi a valore aggiunto attorno ai contenuti senza la necessità di rivendicare diritti esclusivi su opere che sono state di dominio pubblico in forma analogica.

Infine, a un livello prettamente politico e di responsabilità delle decisioni, è interesse della società il fatto che la conoscenza e le informazioni di dominio pubblico vengano digitalizzate. Una volta eseguita, la digitalizzazione dovrebbe essere resa liberamente disponibile alle aziende creative, agli innovatori dei settori di ricerca e sviluppo e agli imprenditori tecnici, come base per l'uso nella creazione di idee e applicazioni i cui utilizzi sono ancora tutti da scoprire.

Lo scopo di questo Statuto è di fornire un chiaro segnale ai fornitori di contenuti, ai responsabili delle decisioni e al pubblico in cui credono Europeana e la Europeana Foundation, sperando di rafforzare il concetto di dominio pubblico nel mondo digitalizzato. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di una comprensione solida e aggiornata della natura di questa risorsa essenziale.

Per rispondere allo Statuto per il dominio pubblico di Europeana, contattare info@europeana.eu